

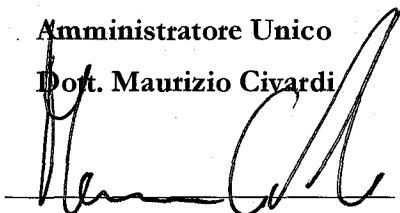
Piano di Prevenzione della Corruzione

TRIENNIO 2017 – 2019

Approvato in data 30 novembre 2017

Amministratore Unico

Dot. Maurizio Civardi



SEZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO
ADOTTATO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001

SOMMARIO

Introduzione	2
Obiettivi della normativa di riferimento	2
Rapporti con il Modello organizzativo ex D.Lgs 231/2001.....	3
La prevenzione della corruzione in Ente Bacini.....	3
<i>La Società</i>	3
<i>Adozione del Piano</i>	4
<i>Soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione</i>	4
Individuazione dei rischi.....	5
<i>Fattispecie di reato rilevanti per Ente Bacini</i>	5
<i>Attività a rischio per Ente Bacini</i>	6
Misure di gestione, prevenzione e trattamento dei rischi di corruzione	6
<i>Procedure specifiche di prevenzione della corruzione</i>	7
Trasparenza.....	8
<i>Obiettivi del Programma per la Trasparenza</i>	8
<i>Insieme delle informazioni da inserire nel sito Internet</i>	8
<i>Informazioni Accessibili</i>	9
<i>Responsabile della Trasparenza</i>	9



Introduzione

Con l'adozione del presente documento, Ente Bacini intende ottemperare agli importanti e nuovi adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia di anticorruzione, trasparenza e contratti pubblici. Il quadro normativo di riferimento è stato infatti di recente oggetto di importanti innovazioni legislative. Si tratta, in particolare, dell'approvazione del D.lgs. 18.4.2016 recante *"Il nuovo Codice dei Contratti Pubblici"* e del D.Lgs. 25.5.2016, n.97 recante *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6.11.2012 n. 190 e del D.Lgs. 14.3.2013 n.33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7. 8.2015 n. 124 in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche"*. Ente Bacini, inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 175 del 2016 (in vigore dal 23.9.2016) ha proceduto alla nomina di un proprio nuovo organo di governo (Amministratore Unico) e all'adozione di un nuovo Statuto.

Quanto sopra si è tradotto in una definizione integrata:

- ✓ del Piano di Prevenzione della Corruzione previsto dall'art. 1 della Legge 6 novembre 2012 n. 190 che, in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di attuazione delle misure di contrasto alla corruzione.
- ✓ del Programma Triennale sulla Trasparenza e Integrità previsto dall'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 33/2013 in cui sono riportate le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza unitamente alla legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Vengono, di seguito, definite una serie di misure individuate alla luce delle indicazioni contenute nella normativa attualmente in vigore. Tali misure potranno essere modificate e/o integrate nel corso del tempo in funzione dell'evoluzione normativa e/o di eventuali future modifiche strutturali di Ente Bacini.

Premesse tali considerazioni, il Piano costituisce parte integrante e sostanziale del sistema di gestione dei rischi aziendali ed ha valore precettivo fondamentale e dovrà essere osservato da tutti i Dipendenti, ivi inclusi i collaboratori.

Nell'espletamento dei propri compiti il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPCT), e gli altri organi di controllo garantiranno, pertanto, il necessario coordinamento.

Il presente Piano è stato adottato dall'Amministratore Unico in data 30 novembre 2017. Successive proposte di modifica potranno essere sottoposte al medesimo organo da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Il presente Piano costituisce un allegato del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 adottato da Ente Bacini in data 20 gennaio 2017, come aggiornato in data 30 novembre 2017, ed ha la specifica finalità di introdurre misure di prevenzione della corruzione integrative rispetto a quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8.6.2001

Obiettivi della normativa di riferimento

I provvedimenti legislativi in premessa costituiscono un sistema organico di norme volto a presidiare l'integrità dell'azione amministrativa attraverso la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni corruttivi. Il sistema di prevenzione delineato dal legislatore prevede a livello nazionale il Piano Nazionale

Anticorruzione (PNA) e, al livello di ciascuna Pubblica Amministrazione, Piani di Prevenzione triennali. Le strategie di prevenzione che devono ispirare i suddetti piani, indicate dalle organizzazioni sovranazionali, evidenziano l'esigenza di perseguire tre obiettivi principali:

- ✓ ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- ✓ aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- ✓ creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Rapporti con il Modello organizzativo ex D.Lgs 231/2001

Avendo Ente Bacini già adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001, in una logica di semplificazione degli adempimenti, intende integrare il Modello con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012 e ss.mm.ii.. Queste misure devono essere riunite in un unico documento, denominato Piano di Prevenzione della corruzione, con quelle adottate in attuazione del d.lgs. n. 231/2001, collocandole in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità parallele e integrative

La prevenzione della corruzione in Ente Bacini

La Società

Ente Bacini è società di diritto privato controllata all'89 % dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale (già Autorità Portuale di Genova), titolare dell'atto concessorio del 13 luglio 1976, n.579 reg. e n. 170 rep. (come modificato dall'atto suppletivo del 29 settembre 1995, n.642 reg. e n. 435 rep. e dal successivo atto suppletivo del 2 agosto 2007 reg.791 e rep. n. 4279) con cui l'Autorità concedente ha assentito l'uso e l'esercizio dei cinque bacini di carenaggio insistenti nel Bacino delle Grazie del Porto di Genova e delle aree demaniali marittime annesse.

Ente Bacini provvede alla gestione dei bacini di carenaggio erogando i servizi previsti dal "Regolamento per l'esercizio dei bacini di carenaggio nel Porto di Genova" di cui al Decreto n. 306/2003 dell'Autorità Portuale di Genova, modificato con Decreto n. 894/2005 ed integrato con il successivo decreto n. 924/2012 (d'ora in avanti anche il Regolamento) (doc. 13 di primo grado). Per i predetti servizi sono vigenti le tariffe da ultimo rese esecutive con decreto dell'Autorità Portuale di Genova n. 941/2012.

La gestione del compendio demaniale da parte di Ente Bacini e il fatto che essa sia in controllo pubblico impone particolare attenzione al profilo della prevenzione della corruzione e in generale a tutta l'area di rischi connessi ai rapporti con la Pubblica Amministrazione e con i soggetti privati (utenti, fornitori e sub concessionari) nei confronti dei quali Ente Bacini svolge attività in senso lato autoritativa e negoziale.

L'organizzazione interna di Ente Bacini è strutturata come segue e come da allegato organigramma/funzionigramma :

- ✓ Area operativa (banchina, manovre)
- ✓ Area affari amministrativi (amministrazione, contabilità, personale, gare, contratti, sub concessioni)
- ✓ Area Impianti e Manutenzione

Adozione del Piano

Ente Bacini, in coerenza con l'esigenza di assicurare le migliori condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della propria posizione e dell'integrità della stessa, delle aspettative dei Soci e del lavoro dei dipendenti, mira a prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi potenzialmente configurabili al suo interno. L'RPC sottopone il Piano di prevenzione della corruzione all'attenzione dell'Organo Amministrativo ai fini della sua adozione entro il 31 gennaio di ogni anno, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, c. 8, L. 190/2012. Conseguentemente alla delibera ed entro il medesimo termine:

- ✓ è pubblicato sul sito internet di Ente Bacini, all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente";
- ✓ è data comunicazione della pubblicazione a tutto il personale di Ente Bacini.

L'RPC valuta annualmente l'adeguatezza del Piano e propone all'Organo Amministrativo eventuali modifiche e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie, al fine di migliorare l'efficacia del Piano o in conseguenza di violazione delle prescrizioni.

L'attività di prevenzione della corruzione in Ente Bacini si articola, dunque, nel seguente modo:

- 1) Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC);
- 2) Individuazione e valutazione delle aree di rischio corruzione e delle aree strumentali che possano facilitare il manifestarsi di attività illecite;
- 3) Predisposizione di specifiche procedure per implementare le azioni di prevenzione e controllo e per ridurre al minimo i fattori di rischio;
- 4) Diffusione del Codice Etico adottato;
- 5) Pianificazione delle attività di monitoraggio;
- 6) Definizione e cura dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza (di seguito anche "OdV") e verso il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e dei rapporti tra questi due soggetti;
- 7) Predisposizione, pianificazione ed erogazione delle attività di formazione in tale materia.

Soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione

Amministratore Unico

L'Amministratore Unico è responsabile delle seguenti attività:

- ✓ nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Responsabile della Trasparenza;
- ✓ approva il Piano della Prevenzione della Corruzione e il Programma triennale della Trasparenza

L'Amministratore Unico può revocare la nomina del RPCT solo per giusta causa; rimane fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del RPCT, siano stati avviati provvedimenti penali per condotte di natura corruttiva.

RPC

Al RPC sono riconosciuti poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure, nonché di proposta delle integrazioni e delle modifiche delle stesse ritenute più opportune. I compiti del RPC sono, quindi:

- ✓ Elaborazione ed aggiornamento della proposta del Piano, che viene adottato dall' Organo Amministrativo;
- ✓ definizione del piano di formazione;
- ✓ individuazione dei soggetti da inserire nel piano di formazione del personale di Ente Bacini sulle specifiche problematiche connesse;
- ✓ verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
- ✓ reporting all'Amministratore Unico con cadenza almeno semestrale – il report viene inviato, per quanto di rispettiva competenza, anche al Sindaco Unico e all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01;
- ✓ entro il 31 dicembre di ogni anno, redazione della Relazione recante i risultati dell'attività svolta, da inviare all'Amministratore Unico e, per quanto di rispettiva competenza, anche al Sindaco Unico e all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01;
- ✓ vigilanza sul rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 39/2013 (inconferibilità e incompatibilità) e in particolare: - ai sensi dell'art. 15, comma 1, d.lgs. 39/2013, formulazione della contestazione all'interessato in caso di esistenza /insorgenza di cause di incompatibilità / inconferibilità, - ai sensi dell'art. 15, comma 2, d.lgs. 39/2013, formulazione delle segnalazioni dei casi di possibile violazione all' A.N.A.C., all'A.G.C.M. ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla L. 215/2004, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative,.

Dipendenti e collaboratori

I dipendenti ed i collaboratori esterni (es. Delegato ambiente e sicurezza) partecipano al processo di gestione del rischio osservando le misure contenute nel Piano e nei documenti ad esso collegati (ad es. Codice Etico, Procedure, etc.), segnalando eventuali situazioni d'illecito e casi di conflitto di interesse che li riguardino al proprio responsabile, ed in ogni caso al RPCT.

Individuazione dei rischi

Fattispecie di reato rilevanti per Ente Bacini

A seguito dell'analisi dei rischi effettuata attraverso la mappatura dei principali processi aziendali, emerge la necessità di una prevenzione specifica nei confronti dei seguenti reati:

- ✓ Peculato
- ✓ Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- ✓ Concussione
- ✓ Corruzione per l'esercizio della funzione
- ✓ Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- ✓ Induzione indebita a dare o promettere utilità
- ✓ Corruzione in atti giudiziari
- ✓ Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio

- ✓ Istigazione alla corruzione
- ✓ Corruzione tra privati
- ✓ Istigazione alla corruzione tra privati
- ✓ Abuso di ufficio

Per la descrizione fattispecie normative rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa da reato, si richiama il capitolo II del Modello di organizzazione, gestione e controllo approvato ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Attività a rischio per Ente Bacini

La valutazione del rischio è la macro – fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso viene identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (c.d. trattamento del rischio).

A fronte dei reati sopra elencati, possono essere considerate a rischio le seguenti attività aziendali:

- ✓ Affidamento lavori, servizi e forniture
- ✓ Assunzione di personale
- ✓ Gestione aspetti finanziari e redazione bilancio
- ✓ Affari legali, transazioni e contenziosi
- ✓ Rapporti con Enti pubblici
- ✓ Rapporti con clienti
- ✓ Rapporti con subconcessionari

Nell'ambito della suindicata mappatura delle attività aziendali, i singoli comportamenti a rischio possono essere ricondotti a categorie di eventi rischiosi di natura analoga e le condotte a rischio più ricorrenti sono riconducibili a sette categorie di condotte rischiose, di carattere tuttavia esemplificativo e non esaustivo:

- uso improprio o distorto della discrezionalità;
- alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione;
- rivelazione di notizie riservate;
- alterazione dei tempi;
- elusione delle procedure di svolgimento delle attività di controllo;
- pilotamento di procedure/attività ai fini della concessione di privilegi/favori;
- conflitto di interessi.

Misure di gestione, prevenzione e trattamento dei rischi di corruzione

La fase di trattamento del rischio è quella tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. Occorre cioè individuare apposite misure di prevenzione della corruzione che, da un lato, siano efficaci nell'azione di mitigazione del rischio, dall'altro siano sostenibili da un punto di vista economico ed organizzativo (diversamente il Piano rimarrebbe inapplicato) e calibrate ovviamente alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

Le misure adottate sono di due tipologie: generali (applicabili a ogni procedimento in senso lato svolto da Ente Bacini) e specifiche (personalizzate in relazione allo specifico ambito).

Le misure essenziali per la prevenzione del rischio di corruzione sono contenute nella normativa interna di Ente Bacini, ed in particolare nei seguenti atti che ciascuno all'interno dell'organizzazione è tenuto a conoscere, applicare e rispettare:

- ✓ Statuto sociale;
- ✓ Modello di organizzazione, gestione e controllo;
- ✓ Codice etico.

Procedure specifiche di prevenzione della corruzione

Ente Bacini prevede già alcune procedure e sistemi atti a contrastare o a prevenire eventuali fenomeni corruttivi ovvero:

- ✓ Organigramma/funzionigramma
- ✓ Sistema di deleghe e procure

unitamente ad ulteriori misure via via implementate a seguito dell'adozione del Modello 231 ovvero:

- ✓ Mansionari
- ✓ Procedura gestione cassa
- ✓ Procedura gestione note spese
- ✓ Procedura per i rapporti con la P.A.

1. I procedimenti amministrativi sono disciplinati ove applicabili dalle disposizioni e dai principi dalla legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.
2. nell'affidare a terzi l'uso esclusivo e/o prioritario e/o la subconcessione dei beni assentiti in concessione da Autorità Portuale (oggi ADSP), Ente Bacini si attiene al rispetto delle regole dell'evidenza pubblica sia attraverso l'applicazione dei principi e delle disposizioni di volta in volta rilevanti del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 ("Nuovo codice dei Contratti Pubblici") sia attraverso la corretta applicazione dell'art. 20 *bis* del Regolamento per l'esercizio dei bacini di carenaggio e dell'art. 45 *bis* cod. nav. e 18 reg. nav. mar. (il Regolamento il cui testo è ora di nuovo al Ministero Trasporti – dopo un primo passaggio in Consiglio di Stato in sede consultiva. Finchè una norma di legge non dice che il 18 reg. nav. mar. è abrogato continua ad essere applicabile. La Commissione a risposta di una recente interrogazione ha svincolato dal codice degli appalti le concessioni portuali con salvezza dei soli principi di trasparenza pubblicità imparzialità)
3. Ente Bacini applica il proprio Regolamento (Procedura EB- PA-2017) in materia dicontratti per l'affidamento di lavori, servizi e forniture "sottosoglia";
4. Ente Bacini ha istituito il proprio Albo Fornitori.
5. Qualsiasi violazione (effettiva o potenziale commessa da Ente Bacini) o da terzi va segnalata tempestivamente alle funzioni interne competenti.

- ✓ Misure di controllo: i) duplice valutazione istruttoria del dirigente e del responsabile del procedimento; ii) ove possibile previsione di più funzionari per lo svolgimento dell'attività interessata (doppia firma); iii) verifica dell'avvio del procedimento da parte del dirigente; iii) motivazione completa e dettagliata; iv) ove possibile e compatibilmente con l'organigramma di Ente Bacini rotazione del personale nelle varie attività a potenziale rischio;
- ✓ Misure di trasparenza: i) audizione di terzi con verbale sempre sottoscritto dagli stessi e allegato al fascicolo; Misure di regolamentazione e semplificazione: i) rispetto dei termini e delle previsioni indicate dalla normativa o dai regolamenti di settore; ii) rispetto dei termini indicati nelle procedure interne; iii) osservanza delle direttive dell'amministratore unico; iv) tempestiva esecuzione delle delibere dell'amministratore unico; v) informatizzazione.
- ✓ Formazione del personale e diffusione di linee guida.

In relazione a ogni misura devono essere riportati sul report del RPCT gli indicatori di attuazione della predette misure (es. percentuale di audizioni a terzi verbalizzate, di istruttoria a doppia firma ecc.; la percentuale di procedimenti istruttori che rispettano i termini per essi previsti).

Trasparenza

Obiettivi del Programma per la Trasparenza

Ente Bacini già da diversi anni ha realizzato il proprio sito Internet aziendale www.entebacinigenova.it, al fine di rendere accessibili all'intera collettività tutte quelle informazioni utili alla conoscenza delle proprie attività.

Col presente documento Ente Bacini in ottemperanza alla normativa di cui al D. Lgs. 33/2013 (d'ora in poi Decreto), così come modificato dal D.Lgs. n.97/2016, avente ad oggetto il "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni", provvede alla redazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, per il triennio 2017/2019.

Ente Bacini intende quindi garantire l'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'azienda, con l'obiettivo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e degli interessi generali da essi svolti a favore delle amministrazioni controllanti e vigilanti.

Ente Bacini adotta il presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, come parte integrante del proprio "Piano per la Prevenzione della Corruzione", al fine di dare organicità ai dati pubblicati o da pubblicare, ai sensi degli obblighi normativi vigenti, nella sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito internet.

Insieme delle informazioni da inserire nel sito Internet

Nella sezione del sito web denominata "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE", accessibile dall'*home page*, saranno inserite tutte le informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività di Ente Bacini utilizzando i parametri forniti dalla seguente normativa in materia:

- ✓ Decreto Legislativo n.33/2013 (così come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016)
- ✓ Linee Guida ed indicazioni ANAC

- ✓ Linee Guida per i siti web delle P.A.
- ✓ Disposizioni vigenti in tema di protezione dei dati personali

I dati, le informazioni e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria saranno costantemente monitorati e tempestivamente aggiornati, in relazione alle relative scadenze ed ogni qualvolta intervengano modifiche significative.

Informazioni Accessibili

La sezione del sito "Amministrazione Trasparente" è suddivisa nei seguenti moduli o sotto sezioni:

- ✓ Modello 231
- ✓ Organizzazione: organo amministrativo e di controllo
- ✓ Statuto sociale
- ✓ Bilanci
- ✓ Anticorruzione
- ✓ Selezione personale
- ✓ Procedure ad evidenza pubblica
- ✓ Disponibilità spazi in sub-concessione
- ✓ Consulenti e collaboratori
- ✓ Si richiamano gli obblighi di pubblicazione già previsti in sede di Modello 231.

Responsabile della Trasparenza

Il Responsabile della Trasparenza ed Integrità, è individuato nella persona del Dott. Pietro Consigliere.

Tale figura è deputata alla formazione, all'adozione, all'attuazione del programma ed alla realizzazione di tutte le iniziative finalizzate ad ottenere e garantire lo standard di trasparenza auspicato, integrando gli obiettivi di performance agli standard di qualità dei servizi, alla trasparenza, all'integrità ed alle misure in tema di prevenzione e contrasto alla corruzione.

Il Responsabile della Trasparenza, provvede a:

- ✓ Elaborare e redigere il Piano Triennale della Trasparenza e il suo aggiornamento;
- ✓ Sottoporre il Piano all'approvazione dell'organo amministrativo;
- ✓ Curare la pubblicazione dello stesso sul sito internet aziendale;
- ✓ Svolgere attività di controllo sull'adempimento da parte di Ente Bacini degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- ✓ Segnalare i casi di inadempimento in materia di pubblicazione all'organo amministrativo aziendale, all'ODV e all'ANAC;
- ✓ Controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico ai dati.

Entro il 31 gennaio di ciascun anno il Responsabile della Trasparenza provvederà a verificare ed adeguare, se necessario, il Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità. E' comunque previsto l'adeguamento anticipato del Programma qualora intervengano significative norme di legge concernenti la trasparenza e l'integrità.